



Tradotto da Gabriele Crociani

# MALATTIE E SPIRITO D'INFIRMITÀ

La malattia è definita come un'alterazione organica o funzionale di un organismo dovuta ad una causa. Si manifesta in sintomi e segni che hanno un'evoluzione acuta o cronica, verso la guarigione o la morte.

Le malattie possono essere congenite o acquisite, dovute rispettivamente a fattori ereditari oppure agenti dopo il concepimento.

Nelle Sacre Scritture, per la prima volta, viene nominato il termine "malattia" in Esodo 15:26 *"Se ascolti attentamente la voce dell'Eterno, ch'è il tuo Dio, e fai ciò ch'è giusto agli occhi Suoi e porgi orecchio ai Suoi comandamenti e osservi tutte le Sue leggi, Io non ti manderò addosso alcuna delle malattie che ho mandato addosso agli Egiziani, perché Io sono l'Eterno che ti guarisco"*.

Se da un canto gli Egiziani furono vittime delle malattie mandate da Dio, dall'altro non furono abbandonati completamente e, come creature di Dio, ricevettero intelligenza e capacità per potersi curare. Infatti lo storico greco Erodoto afferma che in Egitto ogni parte del corpo umano era studiata. Gli Egiziani erano in grado di curare i denti e la fama dei medici e chirurghi egizi era tanto grande che, alcuni fra loro, furono chiamati in Persia dai re Ciro e Dario.

Per il popolo d'Israele, invece, non c'era bisogno di medici: il Dottore dei dottori aveva promesso: *"Io sono l'Eterno che ti guarisco", "l'Eterno allontanerà da te ogni malattia e non manderà su te alcuno di quei morbi funesti d'Egitto che ben conoscesti, ma li farà venire addosso a quelli che ti odiano"*. (Deut.8:15)

Unica condizione perché si avverasse questa promessa: *"Osserva dunque i comandamenti, le leggi e le prescrizioni che oggi ti do mettendoli in pratica."* (Deut.8:11)

Quindi l'osservanza dei comandamenti avrebbe salvato Israele da ogni malattia. Ma... *"Se non hai cura di mettere in pratica tutte le parole di questa legge, scritte in questo libro...l'Eterno renderà straordinarie le piaghe con le quali colpirà te e la tua progenie ...e farà tornare su te tutte le malattie d'Egitto. Ed anche le molte malattie e molte piaghe, non menzionate nel libro di questa legge, l'Eterno le farà venire su te finché tu sia distrutto"*. (Deut.28:58,61)

E, man mano che Israele veniva meno nell'osservanza dei comandamenti, le malattie cominciarono ad abbattersi sul popolo eletto; e così anche in Israele si formarono dei medici. Era anche naturale che gli Israeliti avessero imparato alcuni elementi di medicina in Egitto, ma l'arte medica non raggiunse mai tra loro un alto grado di perfezionamento, perché rifiutando di venire a contatto con i cadaveri, non potevano acquisire sufficienti cognizioni anatomiche. II Cron.16:12 riporta: *"Asa re di Giuda si rivolse ai medici"*. Marco 5:26: *"La donna dal flusso di sangue molto aveva sofferto da molti medici"*.

In un primo momento, però, fu Iddio stesso che diede delle istruzioni per come trattare la lebbra e come differenziarla da altre malattie di pelle (Lev.13).

Quindi, dalle Scritture del Vecchio Testamento, possiamo dedurre che le malattie non si manifestavano per una casualità incontrollata, ma facevano parte di un piano ben preciso, teso, in generale, a frenare l'orgoglio e la corruzione dei popoli; e, in particolare, per quanto riguarda Israele, esse servivano a correggerlo quando cercava di liberarsi dal "dolce" giogo dei comandamenti di quel Dio che lo aveva liberato dalla amara schiavitù e che sapeva bene quale destino avrebbe avuto senza l'osservanza di essi.

In un libretto intitolato *"Sette passi per ricevere la guarigione di Cristo"* di T.L. Osborn viene affermato che è un concetto errato considerare Dio l'autore delle malattie e che la malattia, invece, viene mandata da Satana in persona. E per dimostrare ciò vengono presentati alcuni versi delle Scritture: *"E Satana si ritirò dalla presenza dell'Eterno e colpì Giobbe d'una ulcera maligna dalla pianta dei piedi al sommo del capo"* (Giobbe 2:7). *"Ed ecco una donna che da diciotto anni aveva uno spirito d'infirmità"* (Luca 13:11). Ed in Matteo 12:22 si parla di un indemoniato che era cieco e muto. Nel capitolo 3 di questo libretto, Osborn, per confermare quanto detto, riporta una spiegazione dell'evangelista

William Branham riguardo alla parte che Satana ha nelle malattie dell'uomo: *"Ogni malattia ha la sua origine in un germe di microbo patogeno. Questo germe o microbo produce nel nostro corpo danno e distruzione; esso viene mandato perciò da Satana, padre di ogni male e distruzione. E' proprio per questo che Gesù vedeva in tutte le malattie, uno "spirito d'infermità".*

Dal punto di vista scientifico la precedente affermazione è vera solo in parte, in quanto non tutte le malattie hanno la loro origine in un germe di microbo patogeno. Infatti ciò vale solo per le malattie infettive.

Ci sono tanti tipi di malattie che possono essere classificate come malattie traumatiche, parassitarie, infettive, infiammatorie, ossee, nervose, circolatorie, respiratorie, metaboliche, malattie professionali contratte nell'esercizio di attività lavorative, etc..

Dal punto di vista biblico la suddetta affermazione è discutibile perché è da dimostrare che Gesù vedesse in tutte le malattie uno spirito d'infermità. Così scrive l'evangelista Luca: *"In quella stessa ora Gesù guarì molti di malattie, di flagelli, di spiriti maligni, e a molti donò la vista"*(cap.7:21). Non viene detto che quelle persone avevano tutte uno spirito d'infermità. Gesù guarì anche molti lebbrosi ed oggi si conosce che la lebbra è causata da un batterio e viene curata con gli antibiotici. Non credo che gli spiriti risentano dell'effetto degli antibiotici!

Osborn continua affermando che *"il demonio provoca le malattie per mezzo dei suoi spiriti d'infermità. Questi spiriti possono essere scacciati nel nome di Gesù e allora la malattia scompare"*.

Questa affermazione non è coerente con quella riportata precedentemente, cioè che le malattie vengono mandate da Satana con l'ausilio di microbi patogeni.

In ogni caso l'insegnamento che dietro ogni malattia c'è il diavolo può essere pericoloso perché qualcuno potrebbe rifiutare di prendere medicine con grave rischio per la sua salute. Noi crediamo che Iddio può guarirci dalle malattie, ma quando non lo fa possiamo ricorrere sia alle medicine che al ricovero in ospedale. A volte è necessario che qualcuno si sottoponga ad un intervento chirurgico per poter guarire da una malattia. E' strano pensare che uno spirito si lasci buttare fuori da una persona a colpi di bisturi!!

In alcuni casi, certe malattie sono state provocate da spiriti d'infermità e ciò viene confermato dalle Scritture, ma è ovvio che non se ne può fare una regola. Credere poi che il diavolo è capace di mandare i batteri significa riconoscere che è in grado di creare un microrganismo composto di proteine, lipidi, enzimi, etc. Satana, in quanto creatura, non può avere capacità creative, e mai avrebbe potuto formare dal nulla un microrganismo come il batterio. Solo Iddio ha il potere di creare!

Invece è sicuramente Iddio che crea e manda batteri e virus con dei fini ben precisi; Egli ha creato e mandato il virus dell'AIDS per delle ragioni molto logiche e spiegabilissime. Infatti con questa malattia, seppure in parte, viene frenata la corruzione sessuale dilagante, e l'AIDS rappresenta il giudizio di Dio contro le persone più corrotte della società.

Nel passato Iddio era intervenuto, riguardo a questo problema, con dei batteri che provocavano malattie sessuali note a tutti. Tali malattie sono state quasi debellate dalla scoperta degli antibiotici, ma ecco adesso sulla scena un virus che sta mettendo in crisi medici, ricercatori e uomini di scienza.

Possiamo quindi dedurre sia dagli avvenimenti presenti e passati, sia dalle Sacre Scritture, che le malattie sono una parte importante del modo di Dio di trattare con gli uomini, nel correggerli o a volte provarli.

Ecco, a proposito, alcuni esempi delle Scritture: II Cron.21:12,19 *"Perché tu non hai camminato per le vie di Giosafat, tuo padre... tu avrai una malattia d'intestini, che si inasprirà di giorno in giorno, finché gli intestini ti vengano fuori per effetto del male"*.

Amos 4:10 *"Io ho mandato fra voi la peste come in Egitto...ma voi non siete tornati a Me, dice l'Eterno"*. Quando Davide peccò, il suo bambino cadde gravemente ammalato; in

questo caso la malattia e poi la morte del bambino furono il giusto giudizio di Dio verso il re d'Israele. (II Sam.24:13)

La peste che Iddio mandò al popolo d'Israele per tre giorni frenò l'orgoglio di Davide.(I Cron.21:12)

La scheggia nella carne di Paolo fu necessaria affinché l'apostolo non s'insuperbisse e fosse reso più debole. (II Cor.12:7)

I disturbi di stomaco di Timoteo senz'altro lo rendevano più dipendente dal Signore. (I Tim. 5:23)

I principi ricavati da questi versetti biblici sono in contrasto con quanto afferma Osborn nel suo libro: *"Se conosciamo l'opera di Satana nelle malattie, se riteniamo che ciascuna di esse è causata da uno spirito d'infermità che può essere scacciato nel nome di Gesù, possiamo essere certi che sgridando quello spirito la malattia scomparirà. Non avremo dubbi, anche se non vedremo immediatamente la scomparsa dei sintomi di essa. Dunque, ora sai che la malattia non è mandata da Dio, sai che Egli vuole che tutti stiano bene e che solo Satana può rallegrarsi dei nostri mali e della nostra sofferenza"*.

Personalmente, invece, non so quante volte ho ringraziato il Signore per la mia colite. Tante volte ho pregato e supplicato con fede il Padre per essere guarito definitivamente, e periodicamente ho goduto di ottima salute, ma tutte le volte che la colite si è ripresentata ho dovuto ammettere, seppure a denti stretti, che era necessaria per me.

E' di fondamentale importanza capire il perché delle malattie e la loro causa, poiché da questo dipenderà la nostra reazione, il nostro modo di pregare e il nostro rapporto con Dio.

Quanto tempo durò la peste in Israele? Tre giorni. Quanto tempo durò la malattia di Giobbe? La Bibbia non lo dice espressamente, ma sappiamo che venne il giorno che ebbe fine. Quanto tempo Paolo dovette sopportare la scheggia nella carne? Tutta la vita.

Allora dobbiamo necessariamente sapere, volta per volta, qual è la causa della malattia che si presenta. E' il giudizio o la correzione di Dio? E' una prova? E' uno spirito d'infermità? E' una malattia che deve condurre a ravvedimento? E' una malattia a morte? E' una malattia che durerà tutta la vita?

Non bisogna generalizzare, né essere superficiali. E' necessario che si affronti ogni malattia in un modo particolare e diverso di volta in volta. Dobbiamo sapere per che cosa pregare.

**Non possiamo aver paura delle malattie e nemmeno avere l'ansia di liberarcene al più presto. Sono convinto che Iddio tiene ogni cosa sotto il Suo controllo e agisce per i Suoi fini particolari, per cui anche la più temuta delle malattie alla fine avrà cooperato al nostro bene.**

Per concludere un accenno all'unzione degl'infermi. Giacomo nella sua lettera invita gli infermi a chiamare gli anziani della chiesa per la preghiera con l'unzione dell'olio, ma sappiamo che ci sono stati degli anziani che hanno applicato in maniera impropria questi versi con gravi danni per la salute del malato, che era così spinto a rifiutare i farmaci o il ricovero in ospedale.

La preghiera della fede con l'unzione dell'olio in alcuni casi è stata esaudita dal Signore ed è avvenuta la guarigione. In altri casi invece la guarigione non è arrivata.

Ai primi tempi della mia conversione non volevo prendere medicine perché credevo di offendere il Signore. Una notte ebbi un forte mal di gola, ma decisi di non prendere niente, perché avevo fede che il Signore mi avrebbe guarito; ma verso le tre del mattino fui costretto a svegliare il medico curante perché non riuscivo più a resistere, e alla fine fui guarito dagli antibiotici.

Dopo qualche tempo ebbi modo di raccontare questo fatto in una lettera al fratello Leonardo Navarra, missionario nel Niger, il quale con la sua abituale semplicità mi rispose che anche in Africa venivano usati farmaci per curare raffreddore e mal di testa! Feci un bel sorriso e da quel giorno cominciai ad essere meno rigido sull'uso delle medicine nelle varie infermità a cui sono andato incontro, anche se prima preferisco sempre pregare.

Tonino Galioto



# Un tesoro in soffitta

Una ragazza aveva la cattiva abitudine di esclamare in qualsiasi occasione: "Dio mio!". Suo padre ne era spiacente e la riprendeva spesse volte. Ma essa, invariabilmente, rispondeva: "Non dare importanza a questo mio modo di dire: lo faccio senza pensarci e allora non è peccato..."

Un giorno, il padre si accordò con i domestici dicendo loro: "Domani in ogni vostra faccenda esclamerete: "Signorina Maria!". Quando mia figlia vi chiederà: "Che volete?" voi risponderete: "Niente! Vi abbiamo chiamato senza pensarci!".

Il giorno seguente Maria si sentì chiamare dal piano di sotto: "Signorina Maria, signorina Maria!"

Essa accorse: "Che c'è? Che volete?"

"Niente - risposero i domestici - vi abbiamo chiamato senza pensarci!" Essa se ne andò, ma le medesime parole risuonavano dalla cucina. Lei accorse esclamando: "Si può sapere cosa volete con tutte queste chiamate?"

"Niente - fu la risposta - vi abbiamo chiamato per distrazione!"

Più tardi Maria andò a lagnarsi dal padre, il quale le disse: "Vuoi che sgridi i domestici che pronunciano il tuo nome? E tu che chiami Dio ogni momento, credi che Egli non ne sia offeso?"

Maria rimase assai confusa. Pregò, lottò e si corresse.

Contributo di Tolmino Lattanzio



## QUIZ BIBLICI

Soluzione dei giochi precedenti : "Confidati nell'Eterno; fa il bene, abita il paese coltiva la fedeltà" ( Salmo 37:3)

11	8	7	9	12	5	4	13	12	7	10
C	O	N	F	I	D	A	T	I	N	E
2	2	10	13	10	3	7	8	9	4	12
L	L'	E	T	E	R	N	O;	F	A'	I
2	1	10	7	10	4	1	12	13	4	12
L	B	E	N	E,	A	B	I	T	A	I
2	6	4	10	15	10	11	8	2	13	12
L	P	A	E	S	E,	C	O	L	T	I
14	4	2	4	9	10	5	10	2	13	4
V	A	L	A	F	E	D	E	L	T	A'

1	<b>B</b>
11	<b>C</b>
5	<b>D</b>
10	<b>E</b>
9	<b>F</b>
12	<b>I</b>
2	<b>L</b>
7	<b>N</b>
8	<b>O</b>
6	<b>P</b>
3	<b>R</b>
15	<b>S</b>
13	<b>T</b>
14	<b>V</b>



4 A

# Rachele piange i suoi figli

Geremia 31:15



*Tante mamme hanno pianto i loro figli appoggiate sulle mie spalle. Quante lacrime! Quanti sospiri amari!*

*"S'è udita una voce, un lamento, un pianto amarissimo: Rachele rifiuta di essere consolata per i suoi figli, perché non sono più!" (Geremia 31:15)*

*I figli di Rachele non sono più in casa, con la famiglia. Quanti figli, al giorno d'oggi, lasciano la casa in un modo trasversale. Forse hanno preso la tragica decisione del figlio prodigo: sono tanti i giovani che seguono la stessa strada!*

*Dove sono i figli di Rachele? Sono nella malavita, in qualche banda di malviventi, sono nei traffici illeciti, nella droga, nella prostituzione, alla ricerca di piaceri mortali, sono operatori d'iniquità o forse sono dietro le sbarre di una sporca prigione!*

*Rachele piange i suoi figli, vuole stare sola, ha bisogno di sfogare tutto il suo dolore. Non vuole essere consolata, non ci sono parole adatte alla sua disperazione. Parenti, amici e*

*conoscenti vorrebbero prendere parte al suo dolore, ma lei non vuole parlarne con nessuno. "Non vuole essere consolata!"*

*Il Signore ha riguardato al cuore rotto e allo spirito contrito di Rachele come in Isaia 61:1.*

*C'è una parola profetica anche per te, che ti senti come Rachele!*

*Così dice l'Eterno: "Non piangere più, non versare più lacrime perché la tua opera sarà ricompensata, dice l'Eterno. Essi ritorneranno dal paese del NEMICO!"*

*C'è speranza per la tua discendenza, dice l'Eterno, i tuoi figli RITORNERANNO dentro i loro confini.*

*Tu che stai piangendo davanti al Signore per i tuoi figli, afferra per fede questa parola profetica: Dio vuole consolarti!*

*Il padre del figlio prodigo aspettava sull'uscio di casa il suo ritorno.*

*Anche noi, con fede, aspettiamo davanti al Signore e Lui farà tornare i nostri figli dal paese nemico!*

Lea Crociani

## !!!!!! AVVISO !!!!!!!

LE RIUNIONI ALL'APERTO SI TERRANNO NEI SEGUENTI GIORNI: **SABATO 25 MAGGIO, SABATO 1, DOMENICA 2, SABATO 8, DOMENICA 9 GIUGNO** nel **Parco Madre Teresa di Calcutta** (Viale delle Gardenie - Centocelle)

- dalle ore 10.00: varie attività evangelistiche
- dalle ore 18.30: riunione di evangelizzazione

**INVITIAMO TUTTA LA COMUNITA' A PREGARE E PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLE RIUNIONI.**

# Dio sta cercando intercessori!

**"Ed lo ho cercato fra loro qualcuno che riparasse il muro di cinta e stesse sulla breccia davanti a Me in favore del paese, perché lo non lo distruggessi; ma non l'ho trovato".**  
(Ezechiele 22:30)

Dio sta cercando persone che hanno i loro cuori pronti, per essere i Suoi intercessori. Il cuore degli intercessori è in sintonia col cuore di Dio. Essi sono così intensamente consapevoli del bisogno del loro paese che stanno davanti a Dio il tempo necessario per ottenere la Sua risposta. Forse è questo il motivo per cui non ci offriamo spontaneamente per essere degli intercessori, ma dobbiamo sapere che Dio ci ha arruolato.

Perché non intercediamo come siamo chiamati a fare? Forse perché siamo spaventati nel mettere Dio alla prova. Ci preoccupiamo, forse, che Dio potrebbe non rispondere alle nostre preghiere. Ma Dio ci ha promesso che se chiediamo, otterremo. (Matteo 7:7)

Non riusciamo ad intercedere perché crediamo che le occupazioni della vita di tutti i giorni siano più importanti ed efficaci della preghiera. Gesù ci mette in guardia che senza di Lui, non possiamo fare nulla. (Giovanni 15:5)

Tutti i nostri sforzi sono inutili, se non conosciamo intimamente Dio e la Sua volontà. Forse non riusciamo ad intercedere perché non abbiamo compreso il cuore di Dio. Gesù ha pianto per Gerusalemme mentre intercedeva per essa. (Matteo 23:37)

Se abbiamo veramente l'amore di Dio in noi, ci sentiremo in dovere d'implorarlo per tutti coloro che si avvicinano al Suo imminente giudizio. L'intercessione è solitudine; ci saranno molti giorni, o persino anni, dove non vedrai nessun risultato alla tua fatica.

**Gli intercessori sono coloro che si trovano fra la loro famiglia e il giudizio di Dio, fra un individuo o una nazione e l'ira di Dio!**

Tradotto da Gabriele Crociani

## COME GODERE IL TEMPO DEL CANTO IN CHIESA

- ♪ Arriva in orario in modo da prepararti per il tempo di lode con i tuoi fratelli
- ♪ Prega, chiedendo al Signore di incoraggiarti attraverso i canti.
- ♪ Mentre canti non distrarti: pensa alle parole che stai cantando.
- ♪ Non dimenticare che il canto è un modo per comunicare con Dio.
- ♪ Se proponi un canto, non ti basare solo sul fatto che è il tuo preferito, ma pensa se il suo contenuto è adatto all'occasione.

♪ Non permettere che la scelta dei canti diventi una competizione tra giovani e persone anziane.

♪ Non ti preoccupare se sei stonato: canta sottovoce, ma grida col cuore.

♪ Partecipa attivamente al canto ringraziando, lodando e adorando Dio per le verità espresse.

♪ Non dimenticare che la vera adorazione comincia con l'atteggiamento del tuo cuore.

♪ Impara i canti a memoria e l'adorazione continuerà tutta la settimana.

Tratto da "La Voce del Vangelo"



